

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA		
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121-63.521-61.466-67.845		
INERURBAN - Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495		
PREZZI DI VENDITA		
UNITA	Anno	Trim.
5.280	2.250	1.700
(colazione del lunedì)	7.250	3.750
1.900	2.000	1.900
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale - Cinema - L. 150 - Dotti-		
cale - L. 200 - Echi spettacoli - L. 150 - Cronaca - L. 100 - Necrologia - L. 100		
Finanziaria - Borsa - L. 100 - Pubblicità - L. 100 - Cronaca - L. 100		
Fluorizina - Spettacoli - L. 100 - Cronaca - L. 100 - Necrologia - L. 100		
Fluorizina - Spettacoli - L. 100 - Cronaca - L. 100 - Necrologia - L. 100		

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' 2 DICEMBRE 1952

INTERZA PAGINA

il quinto servizio del nostro

inviato speciale in Cina

FRANCO CALAMANDREI

ARIA DI PECHINO

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 322

AMPIA E DOCUMENTATA RELAZIONE DI NOVELLA AL CONGRESSO

La forza della C.G.I.L. si è accresciuta dal 1949

Il saluto di Arturo Labriola e del rappresentante della C.G.T. - Importanti interventi di Foa, Tremolanti, Romagnoli e dei segretari delle C.d.L. di Milano, Napoli e Roma

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

NAPOLI. - La relazione sull'organizzazione, svolta dal compagno Agostino NOVELLA della Segreteria Confederale, è stata al centro dei lavori di questa sesta giornata del II Congresso Nazionale della CGIL. Sono intervenuti inoltre nel dibattito, tra la seduta notturna di sabato e la due sedute di oggi, numerosi dirigenti e delegati di tutti i territori. Ieri sera, nella Sala del Politeama, il Congresso ha assistito ad uno splendido spettacolo di teatro popolare, complesso caratteristico, cori e danze folcloristiche.

L'intervento di maggiore importanza della «notturna» di sabato è stato quello di Luciano ROMAGNOLI, Segretario della Federbraccianti. Per ottenere concreti nei nuovi sviluppi del piano del lavoro, dice Romagnoli, è indispensabile che i contadini fissino in maniera sempre più precisa gli obiettivi di lotta, che l'attore sintetizza in cinque punti: 1) realizzazione di grandi opere di bonifica; 2) attuazione della riforma agraria; 3) miglioramento delle aziende e meccanizzazione dell'agricoltura, con conseguenti passi avanti sul terreno dell'impossibile di moltiplicare e della meccanizzazione della situazione contrattuale salariale e previdenziale; 5) aiuto ai piccoli e medi agricoltori nella lotta per il credito e contro il Fisco, i grandi agrari e i monopoli.

Il collocamento

La seconda parte dell'intervento di Romagnoli concerno lo Statuto dei diritti dei lavoratori nelle aziende: tale proposta è fondamentale anche per i lavoratori agricoli, e va vista in modo che migliori le esigenze delle diverse categorie contadine. Per i braccianti privi di un impiego fisso ad esempio, il problema fondamentale è il collocamento imparziale e democratico. Il problema di fondo — dice Romagnoli — è di ottenere che gli uffici di collocamento funzionino in modo imparziale e democratico. E' necessario creare dei comitati di collocamento imparziale e democratico, che vengano istituiti e fatti funzionare le commissioni comunali di collocamento. Si pone l'imperativo di mobilitare le forze sindacali e le forze del lavoro. Le Federazioni nazionali per portare avanti una lotta in questo senso, lotta che deve essere diretta dalla C. P. I. L.

Parla Busetto

Il compagno BUSETTO, uno dei Segretari della Camera del Lavoro di Milano, affronta il problema dei rapporti tra le richieste di investimenti e di spesa pubblica contenute nel Piano del Lavoro, e le riforme strutturali. Non si può ottenere lavoro, pane, diminuzione della disoccupazione senza lottare a fondo contro le attuali strutture, né questo è un invito alla sommosa, in quanto le riforme agraria e industriale sono già contenute nella Costituzione: è quindi per l'attuazione della Costituzione che i lavoratori si battono quando chiedono la nazionalizzazione dei monopoli elettrici, della Montecatini delle aziende IRI e ILM, e la creazione di complessi pubblici controllati solo dal Parlamento e dai lavoratori stessi.

Dopo l'intervento di Michele RUSSO della Delegazione siciliana e dopo che Fernando MAGGI ha esaltato a nome della corrente repubblicana mazziniana, l'Unità Sindacale realizza il suo CGIL. Il compagno GRIFONE reca al Congresso il saluto e la solidarietà della Associazione dei Contadini del Mezzogiorno. Renato FESCI, responsabile della Commissione giovanile della CGIL, denuncia la gravissima disoccupazione esistente tra i giovani (uno su cinque è in cerca di prima occupazione) e fa appello a tutte le Organizzazioni giovanili ad un'azione comune sulla

base della proposta di assorbimento di 300 mila apprendisti avanzata da Vittorio Foa. Foa propone la costituzione a questo fine, di migliaia di «comitati unitari della gioventù».

L'intervento di Foa

Il Congresso ha ripreso i suoi lavori dopo la parentesi domenicale con l'intervento di Vittorio FOA, vice segretario della CGIL. L'on. Foa, con la sua caratteristica foga e chiarezza, approfondisce alcuni aspetti della relazione di Vittorio Foa, vice segretario della CGIL. L'on. Foa, con la sua caratteristica foga e chiarezza, approfondisce alcuni aspetti della relazione di Vittorio Foa, vice segretario della CGIL. L'on. Foa, con la sua caratteristica foga e chiarezza, approfondisce alcuni aspetti della relazione di Vittorio Foa, vice segretario della CGIL.

specialmente nelle Regioni meridionali, non nascono da un uomo o da un gruppo di cervelli. Esse rispondono appieno alle esigenze del Paese, e d'altra parte sono emerse in tutto il periodo di preparazione congressuale esposte dalla viva voce dei lavoratori di qualsiasi categoria. Chiedendo la nazionalizzazione dei principali complessi monopolistici — dice Foa — non si sono voluti formulare piani socialisti. Noi vogliamo la nazionalizzazione perché ci rendiamo conto che, senza questa premessa, non saranno possibili stabili miglioramenti nelle condizioni di esistenza di tutti gli italiani.

C'è tutta una serie di posizioni dei grandi industriali e del Governo che noi dobbiamo al più presto smascherare. Dicono i ministri responsa-

sabili: nel Mezzogiorno non esistono le condizioni per la industrializzazione. Compito del governo è di crearle, e poiché abbiamo dato vita alla Cassa del Mezzogiorno, con adeguati lavori pubblici, creerà «l'ambiente» adatto per la richiesta di prodotti industriali. E' in quando il sud non si muoverà dall'attuale situazione, gli industriali non vi effettueranno investimenti. Questa tesi è profondamente falsa, angosciante e demoralizzante. Invece che il processo di industrializzazione deve essere iniziato subito. L'esigenza di lavori pubblici nascerà proprio, senza bisogno di Enali artificiosi, da questo rafforzarsi dell'economia.

Altre tesi curiose sono per esempio quelle sostenute dal C. d. C.

(Continua in 5. pag. 2. col.)

ELEZIONI IN REGIME DI OCCUPAZIONE

I francesi prevalgono nella Saar sull'astensionismo dei tedeschi

Il Partito Comunista raddoppia il numero dei seggi nonostante la repressione - Venticinque per cento di schede bianche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAARBRUECKEN, 1. - I risultati definitivi delle elezioni di ieri nella Saar sono i seguenti: iscritti 621.948; voti validi 579.221; voti bianchi 131.892 (22,5 per cento). Cristiano-sociali: voti 239.883 (41,5 per cento); Socialdemocratici: 141.855 (24,5 per cento); Comunisti: 41.346 (7,1 per cento).

La prima considerazione della vita politica nazionale è che il Partito comunista ha ottenuto circa 3.500 suffragi in più che nelle precedenti elezioni del 1947: ciò gli permette di avere un numero di deputati quattro volte superiore a quello dei comunisti di ieri, che ne avevano solo 1.100. Dopo due anni di repressione, il partito comunista è tornato a essere il partito di maggioranza assoluta nel Saar.

Parla Busetto

Il compagno BUSETTO, uno dei Segretari della Camera del Lavoro di Milano, affronta il problema dei rapporti tra le richieste di investimenti e di spesa pubblica contenute nel Piano del Lavoro, e le riforme strutturali. Non si può ottenere lavoro, pane, diminuzione della disoccupazione senza lottare a fondo contro le attuali strutture, né questo è un invito alla sommosa, in quanto le riforme agraria e industriale sono già contenute nella Costituzione: è quindi per l'attuazione della Costituzione che i lavoratori si battono quando chiedono la nazionalizzazione dei monopoli elettrici, della Montecatini delle aziende IRI e ILM, e la creazione di complessi pubblici controllati solo dal Parlamento e dai lavoratori stessi.

Parla Busetto

Il compagno BUSETTO, uno dei Segretari della Camera del Lavoro di Milano, affronta il problema dei rapporti tra le richieste di investimenti e di spesa pubblica contenute nel Piano del Lavoro, e le riforme strutturali. Non si può ottenere lavoro, pane, diminuzione della disoccupazione senza lottare a fondo contro le attuali strutture, né questo è un invito alla sommosa, in quanto le riforme agraria e industriale sono già contenute nella Costituzione: è quindi per l'attuazione della Costituzione che i lavoratori si battono quando chiedono la nazionalizzazione dei monopoli elettrici, della Montecatini delle aziende IRI e ILM, e la creazione di complessi pubblici controllati solo dal Parlamento e dai lavoratori stessi.

stare a guardare le facciate delle case per capire che essa è una sola. Una architettura predomina realmente nel paese: quella contorta, ma imponente della grande industria pesante degli altiforni, dei acciaierie, dei pozzi di miniera.

Poche cifre sintetizzano la situazione: all'interno del Saar, il 51 per cento dell'industria pesante, il 38 per cento dell'acciaio, il 23 per cento del carbone, la Saar il 7 e il 6 per cento. La produzione di quest'ultima, ha dunque, un ruolo decisivo nel Saar. La Saar è un'industria pesante, un'industria pesante, un'industria pesante.

Tra le quinte

Per gli imperialisti di Bonn, la Saar è un campo di battaglia per la conquista del primo posto fra i satelliti europei degli Stati Uniti. Ma la perdita della Saar sarebbe un danno per gli Stati Uniti. Questa è l'idea di quella «europizzazione» della Saar, che, se fosse estesa a tutta l'Europa, darebbe agli americani il possesso della chiave di volta dell'industria pesante dell'Europa occidentale.

Il fatto del giorno

Il fatto del giorno è che il C.G.I.L. si è assunta da tre anni a questa parte la responsabilità di un lavoro di informazione che, per la stampa di informazione che face, l'assenza di inviti di rango, e che il nominato signor Umberto vien in esso continuamente chiamato «Vostra Maestà» e che il capo di uno stato straniero che ancora riconosce l'autorità di un re de facto, e che il momento delle parole e l'appello della CGIL, i cui membri sono, per non dire altro, il raffronto tra il modo

di Saar importanti posizioni economiche. La «Bethlem Steel», grande trust siderurgico degli Stati Uniti, dipendente dai gruppi Morgan e Mellon, detiene il 40 per cento delle partecipazioni alle industrie di Saar. Il gruppo di Halbergh Huette, e grazie ai legami familiari con il criminale di guerra, oggi libero, Hermann Roeschling (il Kopp della Saar) la maggioranza azionaria delle immense acciaierie di Voelklingen.

Il Piano Marshall ha permesso infatti agli esportatori americani, di creare una posizione nel mercato della Saar anche a scapito di certe imprese locali. Gli Stati Uniti vogliono utilizzare la Saar come un perno di discordia tra i rivali francesi e tedeschi, allargando nello stesso tempo la loro penetrazione nel Paese. Lo dimostra il loro atteggiamento diplomatico, fatto di incoraggiamenti ora a questo ora a quello dei due contendenti. Loro è l'idea di quella «europizzazione» della Saar, che, se fosse estesa a tutta l'Europa, darebbe agli americani il possesso della chiave di volta dell'industria pesante dell'Europa occidentale.

La legge elettorale truffaldina il dieci dicembre alla Camera

Vigilia di battaglia a Montecitorio - Oggi si riunisce il «Comitato dei nove» per l'esame dell'articolo unico della legge - Preoccupazioni nei gruppi di maggioranza

Siamo ormai alla vigilia del grande dibattito parlamentare sulla legge elettorale truffaldina. Il dibattito, in realtà, è già stato impostato con vigore dai deputati dell'Opposizione nei quaranta giorni di lavoro della Commissione degli interni, malgrado gli ostacoli di ogni genere frapposti dalla maggioranza in costante violazione del regolamento della Camera: alla messa di argomenti della Opposizione, la maggioranza non ha opposto altro che un colpevole silenzio, sfuggendo al dibattito e

Alle 19,45 di ieri sera è spirato il Senatore Vittorio Emanuele Orlando. Il defunto statista italiano ha cessato di vivere per un improvviso ma ormai prevedibile collasso cardiaco. La forte costellazione fisica del novantaduenne parlamentare (Orlando era nato il 14 maggio 1866 a Palermo) aveva resistito per sei giorni agli assalti del male, ma al fine il cuore, provato dagli sforzi, non ha più retto.

Vittorio Emanuele Orlando è deceduto nella sua stanza, circondato dai cinque figli Camillo, Francesco, Carlo, Carlotta ed Ambrogio, dai nipoti e dagli assistenti medici. Il defunto era stato operato da medici e diverse notti vegliavano ansiosi accanto al capezzale dell'intermo. Unico in quel momento presente dei medici, il dott. Calli ha constatato il decesso, avvenuto lievemente, quasi inavvertitamente. L'ultimo momento di vita, il defunto, chiamato qualche tempo prima ed accorso d'urgenza, è giunto quando già l'on. Orlando era stato operato dai medici. Il defunto era stato operato dai medici e diverse notti vegliavano ansiosi accanto al capezzale dell'intermo. Unico in quel momento presente dei medici, il dott. Calli ha constatato il decesso, avvenuto lievemente, quasi inavvertitamente. L'ultimo momento di vita, il defunto, chiamato qualche tempo prima ed accorso d'urgenza, è giunto quando già l'on. Orlando era stato operato dai medici.

La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando — se ha suscitato profondissimo cordoglio in tutta la nazione — ha avuto, in ambienti politici, negli ambienti dei giornali e fra i cittadini che ne sono di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».

Una dichiarazione di Togliatti

«Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».

Il compagno Togliatti, da noi avvicinato non appena appresa la notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, ci ha detto: «La scomparsa di Vittorio Emanuele Orlando colpisce duramente tutti gli italiani. Anche chi lo ha conosciuto, solo negli ultimi anni, come un amico, come un compagno, come un uomo di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».

Il compagno Togliatti, da noi avvicinato non appena appresa la notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, ci ha detto: «La scomparsa di Vittorio Emanuele Orlando colpisce duramente tutti gli italiani. Anche chi lo ha conosciuto, solo negli ultimi anni, come un amico, come un compagno, come un uomo di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».



Vittorio Emanuele Orlando

Un italiano

Allorquando nell'ampia sala del Politeama di Napoli venne data comunicazione al Congresso della CGIL del saluto augurale che il senatore Vittorio Emanuele Orlando aveva inviato, nella sua qualità di Presidente della Associazione Nazionale della Stampa, un prorompente fervido applauso accolse il nome che dava al messaggio avallo di maggior dignità e serietà al confronto con le gelide parole di formali convenevoli del Ministro del Lavoro — ne sottolineava il profondo significato politico.

Nessuno certo immaginava in quel momento che nel calore di quella spontanea manifestazione si realizzava e dissolveva l'ultimo incontro fra l'alto intelletto e il grande cuore del defunto fra i nostri maggiori politici e il mondo operoso degli uomini, che sempre, nel lungo corso di una vita, ne aveva nutrito i pulpitati generosi e la inesauribile energia. Ma, se a lui stesso fosse stato concesso di presagire il modo del suo estremo commiato, Vittorio Emanuele Orlando, io penso, non ne avrebbe voluto altro di questo dardito dalla sorte quasi a simbolo della compiuta maturazione del suo pensiero di studioso, di uomo politico e di statista. Attorno alla sua culla di neonato, all'altro capo della vita, novantadue anni or sono, era suonato il guaietiero tumulto della battaglia garibaldina per la conquista di Palermo. Attingendo dunque alla più gloriosa e popolare delle imprese di cui si è intessuta la nostra storia, quando il defunto, nella vita di Vittorio Emanuele Orlando fu di per sé e resta un mirabile esempio di come il pensiero liberale lealmente accolto e conseguentemente sviluppato in consonanza con la storica evoluzione della società economica e delle sue forme politiche, debba necessariamente sfociare nell'accoglimento di principi che possono essere in servizio della libertà, la creazione di un ordine nuovo.

Le due grandi epoche in cui essa si può dividere, a seconda dell'opera cui partecipò, sono: la prima, quella che si può definire «l'epoca di Stato e di Nazione» e la seconda, quella che si può definire «l'epoca di libertà e di democrazia».

La dolorosa notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, in un momento di questa storia, è stata una grande perdita per la nazione italiana. Egli ha rappresentato una figura di grande valore politico e culturale, che ha contribuito in modo decisivo alla formazione della nostra democrazia.

Il compagno Togliatti, da noi avvicinato non appena appresa la notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, ci ha detto: «La scomparsa di Vittorio Emanuele Orlando colpisce duramente tutti gli italiani. Anche chi lo ha conosciuto, solo negli ultimi anni, come un amico, come un compagno, come un uomo di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».

Il compagno Togliatti, da noi avvicinato non appena appresa la notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, ci ha detto: «La scomparsa di Vittorio Emanuele Orlando colpisce duramente tutti gli italiani. Anche chi lo ha conosciuto, solo negli ultimi anni, come un amico, come un compagno, come un uomo di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».

Il compagno Togliatti, da noi avvicinato non appena appresa la notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, ci ha detto: «La scomparsa di Vittorio Emanuele Orlando colpisce duramente tutti gli italiani. Anche chi lo ha conosciuto, solo negli ultimi anni, come un amico, come un compagno, come un uomo di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».

Il cordoglio del Paese

La dolorosa notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, in un momento di questa storia, è stata una grande perdita per la nazione italiana. Egli ha rappresentato una figura di grande valore politico e culturale, che ha contribuito in modo decisivo alla formazione della nostra democrazia.

Il compagno Togliatti, da noi avvicinato non appena appresa la notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, ci ha detto: «La scomparsa di Vittorio Emanuele Orlando colpisce duramente tutti gli italiani. Anche chi lo ha conosciuto, solo negli ultimi anni, come un amico, come un compagno, come un uomo di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».

Il compagno Togliatti, da noi avvicinato non appena appresa la notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, ci ha detto: «La scomparsa di Vittorio Emanuele Orlando colpisce duramente tutti gli italiani. Anche chi lo ha conosciuto, solo negli ultimi anni, come un amico, come un compagno, come un uomo di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».

Il compagno Togliatti, da noi avvicinato non appena appresa la notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, ci ha detto: «La scomparsa di Vittorio Emanuele Orlando colpisce duramente tutti gli italiani. Anche chi lo ha conosciuto, solo negli ultimi anni, come un amico, come un compagno, come un uomo di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».

Il compagno Togliatti, da noi avvicinato non appena appresa la notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando, ci ha detto: «La scomparsa di Vittorio Emanuele Orlando colpisce duramente tutti gli italiani. Anche chi lo ha conosciuto, solo negli ultimi anni, come un amico, come un compagno, come un uomo di una completa guarigione, almeno di una ripresa del venerato parlamentare, erano ormai perdute. La notizia della morte di Vittorio Emanuele Orlando è stata annunciata dal segretario del partito comunista, che ha detto: «Vittorio Emanuele Orlando era rimasto in prima fila tra gli uomini della vecchia generazione liberale, assertore e difensore tenace, ostinato, dell'indipendenza, della libertà, dell'autonomia dello Stato italiano, di fronte al «ruere in servitum» degli uomini di oggi, che egli bollava con parole di fuoco».